



**COMUNITÀ PASTORALE  
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**  
**Notiziario settimanale**  
**Anno pastorale 2023-2024 n. 43**

**Domenica 16 giugno 2024**  
**Quarta dopo la Pentecoste**

***Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-14)***

*In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".*

Questo Vangelo ci presenta una nuova parabola con cui Gesù ci vuole invitare a riflettere. Anzitutto si parla di un Re che organizza una festa. Non una festa qualsiasi ma una festa di nozze. E colpisce l'insistenza con cui il Re chiama gli invitati a condividere questo banchetto. Non si ferma al primo rifiuto ma continua a mandare i suoi servi perché vuole vedere tanta gente alla sua festa. E nonostante la sua insistenza gli invitati non vogliono partecipare. È un po' come quello che succede agli uomini del nostro tempo. Nonostante Dio continui ad "invitarci" noi abbiamo spesso le nostre scuse già pronte per non accettare l'invito... il lavoro, gli affari, il tran-tran quotidiano. E poi si parla dell'abito nuziale. Qual è il significato di questo "abito"? Forse Gesù vuole farci comprendere, oggi come allora che l'invito alla festa è per tutti ma da parte nostra ci deve essere la consapevolezza che partecipare alla festa significa cambiare, significa convertirsi e prendere coscienza di essere invitati al banchetto.

*Nadia Bonalumi*

## AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

- ▶ Domenica prossima, 23 giugno, ci sarà il pellegrinaggio pomeridiano alla “**Madonna dei Campi**” a **Stezzano** (Bergamo) col seguente programma: ore 13.30 ritrovo in piazzale Cadorna e a S. Ambrogio; 13.45 partenza del pellegrinaggio; 14.45 arrivo a Stezzano e visita al Santuario; 15 S. Messa e tempo libero; 17 sosta alla cappella “Madonna delle Ghiaie” a Bonate; 18 partenza per Seregno.
- ▶ **Riduzione estiva delle S. Messe festive:**  
dal 23 giugno all’8 settembre è sospesa la S. Messa delle 10.30 all’Oratorio S. Rocco.  
Dal 6 luglio al 31 agosto è sospesa la S. Messa del sabato sera ai Vignoli.  
A luglio e agosto sono sospese la S. Messa festiva delle 11.30 al Lazzaretto e delle 20.30 a S. Ambrogio. Ad agosto è sospesa la S. Messa festiva delle 8.00 a S. Valeria.  
**S. Messe feriali:** dal 1° luglio al 30 agosto è sospesa la S. Messa feriale delle ore 18 in Basilica e quella del mercoledì sera ai Vignoli. Ad agosto è sospesa la S. Messa feriale delle ore 8 a S. Valeria
- ▶ Domenica 23 giugno davanti alla Basilica, a S. Valeria e a S. Ambrogio è possibile acquistare la rivista “**Tracce**” con allegato il libretto degli Esercizi spirituali della fraternità di CL tenuti a Rimini ad aprile scorso.

### PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Lunedì 24 giugno alle 20.45 presso la Casa prepositurale di piazza Libertà 5 ci sarà la prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale

Dopo un breve momento di preghiera si seguirà l’ordine del giorno:

- ratifica della composizione del Consiglio: membri di diritto, membri eletti e membri nominati
- presa d’atto dei compiti e delle modalità di lavoro del Consiglio
- nomina del segretario e dei moderatori nella giunta per la preparazione delle sessioni
- primo sguardo al Progetto Pastorale della nostra comunità
- proposte per l’avvio delle commissioni pastorali e consulte parrocchiali
- proposte per la celebrazione del decennio della Comunità pastorale a settembre 2024.

### SERVIZIO DEL CAF ACLI PER LA CONSEGNA DEI MODULI 8 X 1000

Chi non fa la dichiarazione fiscale col modello 730 o col modello Unico ha comunque la possibilità della scelta dell’ 8 x 1000, 5 x 1000 e 2 x 1000.

Se si ha la scheda precompilata per la scelta della destinazione 8 e 5 e 2 per mille (che si trova anche nelle chiese) si può consegnarla con la fotocopia della carta d’Identità presso il CAF Acli in via Carlini 11 che provvede a inoltrarla per conto del dichiarante

Se NON si ha la scheda precompilata, si dà delega all’ufficio del Patronato Acli che la stampa per conto del dichiarante, il quale la firma e unisce la fotocopia della Carta d’Identità. L’ufficio provvederà a inoltrarla.

La consegna si fa in Segreteria parrocchiale in piazza Libertà 5 o al Circolo Acli in via Carlini 11 in orari d’ufficio.


## PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00

☎ **0362 230810** – Sito internet <http://psase.it>


Comunità pastorale: <https://comunitapastoraleseregno.it>

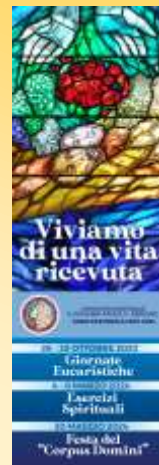
don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

 @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: [parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com](mailto:parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com)

 Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

 @instambrogioo - @parrocchiasambrogio



### Ripartire dalla gentilezza

In che modo possiamo avviare “il tempo della cura”? qual è la premessa necessaria per intraprendere un cammino che permetta, cito il significato di cura, un “interessamento solerte e premuroso per qualcuno o qualcosa”? Per me la parola chiave che introduce necessariamente il nostro tema, è **la parola gentilezza**. Perché la gentilezza precede e accompagna ogni azione di cura.

In un mondo smarrito come il nostro, in un mondo dove domina la protervia e l'arroganza del vincitore e del più forte, la gentilezza sembrerebbe apparentemente fuori contesto.

E invece la gentilezza è proprio ciò che permette di iniziare a ripristinare una corretta relazione con gli esseri viventi e con le cose: la civiltà di una società si misura, infatti, anche dal suo modo di prendersi cura dell'altro, dalla sua capacità di pesare e controllare le infinite possibilità di ferire l'altro, dalla sua maggiore o minore indifferenza agli esseri viventi e ad ogni

forma presente nel creato. Ogni nostra relazione, da quella più intima a quella più casuale, è in grado di sentire, di percepire la presenza o l'assenza della gentilezza: non se ne può prescindere; le parole, i silenzi, i gesti, gli sguardi possono ferirci o consolarci, possono scavare rancori o restituirci dignità e bellezza.

Goethe definì la gentilezza come “la catena che tiene unito il mondo”: crea ponti, la gentilezza, crea alleanze invisibili, impalpabili, eppure forti e contagiose. Gentilezza vuol dire uscire da sé stessi e aprirsi a ciò che ci circonda, accogliere gli altri, le loro idee, gli animali, gli alberi: vuol dire accettare le differenze e costruire una barriera contro l'arroganza e la paura. Vuol dire seminare un seme buono, che non nuoce, che non avvelena e che, chissà, sboccherà e si diffonderà. La gentilezza è una leggera ma potentissima forza che fa la differenza nelle nostre relazioni, comprese le più intime, in famiglia, tra gli amici, con le persone che diciamo di amare. Se Dio non fosse gentile con noi saremmo spazzati via dalla sua ira e, certo, ne avrebbe di buoni motivi per incenerirci o per tuonare contro di noi. Ma Dio è colui che non spezza la canna incrinata e che non spegne la fiammella tremolante, che “fa sorgere il sole suoi buoni e sui cattivi”; è colui che chiede di essere gentili perfino con la zizzania che rischia di invadere e prendere il sopravvento sul buon grano. Così Gesù, che si ferma, si china, si rialza con infinita pazienza e tenerezza, e che è sempre pronto a ricominciare, a spiegare daccapo, a dire: “Imparate da me, che sono mite e umile di cuore”. *(continua)*

## CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE DAL 16/06 AL 23/06

<b>Domenica 16</b> IV dopo Pentecoste	Gen 18, 17-21; 19, 1. 12-13. 15. 23-29 - Sal 32 - 1Cor 6, 9-12 - Mt 22, 1-14
	<b>08.10:</b> Celebrazione delle <b>LODI MATTUTINE</b>
	<b>08.30:</b> Per Papa Francesco
	<b>10.30:</b> Def. Bozzi Alberto e Brambilla Agostino
	<b>20.30:</b> Per la comunità
<b>Lunedì 17</b> Feria dopo Pentecoste	Dt 4, 32-40 - Sal 76 (77) - Lc 6, 39-45
	<b>08.30:</b> Per i nostri oratori
<b>Martedì 18</b> Feria dopo Pentecoste	Dt 9, 1-6 - Sal 43 (44) - Lc 7, 1-10
	<b>08.30:</b> Per la pace
<b>Mercoledì 19</b> Santi Gervaso e Protaso	Sap 3, 1-8 - Sal 112 (113) - Ef 2, 1-10 - Lc 12, 1b-8
	<b>08.30:</b> Def. Luciana
<b>Giovedì 20</b> Feria dopo Pentecoste	Dt 15, 1-11 - Sal 91 (92) - Lc 7, 18-23
	<b>18.00:</b> Per le vocazioni
<b>Venerdì 21</b> Feria dopo Pentecoste	Dt 18, 1-8 - Sal 15 (16) - Lc 7, 24b-35
	<b>08.30:</b> Per chi ci ha chiesto una preghiera
<b>Sabato 22</b> Feria dopo Pentecoste	Lv 23, 26-32 - Sal 97 (98) - Eb 9, 6b-10 – Gv 10, 14-18
	<b>18.00:</b> Def. Frigerio Luigi, Carlo - Trabattoni Maria e Irene
<b>Domenica 23</b> V dopo Pentecoste	Gen 17, 1b-16 - Sal 104 (105) - Rm 4, 3-12 - Gv 12, 35-50
	<b>08.10:</b> Celebrazione delle <b>LODI MATTUTINE</b>
	<b>08.30:</b> Def. Crescente Salvatore
	<b>10.30:</b> Def. Antonietta ed Ernesto Baruffa Irma Teresa, Molteni Luigi e Angelo
	<b>20.30:</b> Per la comunità



La gentilezza è anche legata alla gratitudine. Se sono gentile è anche perché sono grato e riesco a riconoscere nell'altro e nelle cose che mi accompagnano in questa esistenza, il soffio di Dio, quello che abita la vita. Come scrive Luigino Bruni: "La gratitudine è la regola prima della grammatica sociale. Quando viene rispettata e praticata c'è più gioia di vivere, i legami si stringono, gli uffici e le fabbriche si umanizzano, diventiamo tutti più belli".

Attenzione, leggerezza, gratitudine: sono queste le qualità che accompagnano la gentilezza. Ma c'è un gesto che la presenta in maniera ancora più chiara. La benedizione.

La benedizione è un gesto gentile perché è l'uno che sussurra all'altro: "Tu sei degno come me. Se importante per me". E allora, iniziamo dalla gentilezza. Ci farà bene, ci preparerà, ci permetterà di creare una sincera sintonia tra di noi e con il creato. Sarà il miglior modo di rendere vero, concreto, autentico il tempo della cura. **DON LUIGI VERDI**